

I centristi

"Senza di noi Paese condannato all'arretratezza"

Monti attacca i sindacati: sono un danno. Ma con gli alleati è caos sulle liste

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA — Enrico Bondi è rimasto a rivedere le liste, nome per nome, fino a tarda sera. «Mica controlla solo quelli in posizione eleggibile, va giù fino al quarantesimo», raccontano nel quartier generale di Scelta civica. Ufficialmente, è questa la ragione del ritardo con cui saranno presentati gli elenchi. Doveva accadere ieri, l'appuntamento è rinviato a questa mattina alle 11. Ma c'è di più, una tensione interna che questa volta non riguarderebbe i partiti, con i cattolici di Riccardi e Olivero da una parte, e i montezemoliani di Italia Futura dall'altra. Entrambi gli schieramenti hanno problemi con i territori, con le persone che finora si sono mobilitate per il manifesto Verso la Terza Repubblica e che - circoscrizione dopo circoscrizione - si vedono scavalcate, per i motivi più diversi, da ex pd, pdl, renziani, o da altra e concorrenziale "società civile". Alcuni si dimettono, altri

minacciano di interrompere la raccolta firme.

Nell'attesa che il quadro si componga, Mario Monti è volato a Milano a battezzare quello che chiama il suo "tridente": i capilista al Senato Gabriele Albertini, Mario Mauro e Pietro Ichino. Del primo dice che è stato «un ottimo sindaco», e benedice la sua corsa contro il leghista Maroni in Lombardia. Il che, insieme alle parole di sfida lanciate da Albertini al Carroccio, potrebbe in parte rassicurare il Pd: per ora la candidatura al Pirellone resta, il professore non sta togliendo le castagne dal fuoco al Pdl. Di Mario Mauro loda la «schiena dritta» tenuta nel suo partito da europarlamentare. Di Ichino, le battaglie che lo hanno anche messo in pericolo. Attacca la Cgil. Parla di «organizzazioni politico-sociali che finiscono per non fare l'interesse dei lavoratori che vogliono tutelare». Dice che i politici passati con lui hanno scelto «il futuro, piuttosto che il passato». Racconta di aver

rifiutato l'apparentamento con una lista Formigoni in Lombardia, ma il diretto interessato smentisce di averlo mai offerto.

Il professore spiega di voler far passare la società civile «dal mugugno alla costruzione». E che tenere fuori i partiti, «pezzi selezionati della politica», sarebbe stato «elitario». Garantisce che non avrebbe montato tutto questo per fare da ago della bilancia al Senato: «Non vogliamo essere né terzi né incomodi, ma contribuire a cambiare la politica italiana». Altrimenti, «L'Italia sarà abbastanza condannata ad arretratezza, mancanza di competitività, a essere una società vecchia». Infine, una mossa da politico navigato: «I sondaggi ci danno al 10 per cento? Ne ho visti altri che ci danno al 20, e cresceremo».

Nel frattempo, chi compone e scompone le liste vede entrare nomi nuovi: il generale Domenico Rossi, il presidente di Scienza e Vita Lucio Romano. Dall'Api, dopo Linza Lanzillotta, arriva la se-

natrice Emanuela Baio. Il pd Alessandro Maran - escluso dalle liste del suo partito - è il nuovo capolista al Senato in Friuli. Si tirano indietro i pdl Franco Frattini e Alfredo Mantovano. Dice di non volerne più sapere, dopo essere stato estromesso, Santo Versace. È solo terzo in Emilia Romagna Giuliano Cazzola, dove il primo della lista è il presidente di Confcooperative Luigi Marino. «Monti è sempre andato in giro a fare il nome mio e di Ichino: lui lo ha messo terzo in Lombardia e primo in Toscana, a me ha dato un posto a rischio», si sfoga l'ex sindacalista. Che però ammette: «A parte Fabio Gava, mi sa che dei montiani pdl sono rimasto solo io». Anche Gava retrocede in Veneto, per far posto a Gianpiero Dalla Zuanna, professore di Sociologia vicino a Sant'Egidio. A sorpresa entra Alessio De Giorgi, pd, renziano, direttore di Gay.it, che assicura: «Le lacune del programma di Monti sui diritti civili sono compensate dal mio nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I candidati

DE GIORGI

Il direttore di Gay.it Alessio De Giorgi ha deciso di correre con la lista Monti

GUERRINI

Con Monti si candida anche l'ex presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini

CAZZOLA

In campo in Emilia con Monti anche l'ex pdl Giuliano Cazzola

**L'ex pd Maran capolista in Friuli
E tra le new entry c'è anche
Emanuela Baio**

Militanti di Italia Futura e cattolici scavalcati nelle liste. "Fermiamo la raccolta firme"